

Un ponte tra scienza e società: i nuovi prodotti editoriali digitali del Dipartimento scienze umane e sociali, patrimonio culturale del CNR

Giulia Antonini

Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)

Nell'ambito del riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) del 2003¹, una delle novità più rilevanti per l'ente fu l'individuazione al suo interno di un'unica macroarea di ricerca a carattere interdisciplinare, comprendente le scienze umanistiche accanto a quelle sociali, economiche e giuridiche, denominata Dipartimento identità culturale. Contestualmente venne creato il Dipartimento patrimonio culturale, area che includeva l'insieme delle attività di ricerca riguardanti la gestione, conservazione, valorizzazione, utilizzazione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

La specificità di entrambe le strutture, fin dalla loro nascita, risiedeva nel carattere trasversale e interdisciplinare della loro offerta scientifica. Nove anni più tardi, nel 2012, presero avvio le procedure di fusione dei due dipartimenti nell'attuale Dipartimento scienze umane e sociali, patrimonio culturale (DSU)², le cui ricerche abbracciano il complesso delle scienze umane e sociali assieme al patrimonio culturale materiale e immateriale. Le cinque macroaree disciplinari che lo caratterizzano – patrimonio culturale, scienze storico-filosofiche, scienze sociali, ricerca cognitiva e linguistica, scienze giuridiche – comprendono discipline e saperi molto diversi tra di loro, ma uniti dalla comu-

ne esigenza di contribuire alla conoscenza, conservazione, valorizzazione e fruizione dell'identità e del patrimonio culturale.

La missione del Dipartimento consiste nella promozione della ricerca fondamentale e applicata, attraverso un approccio interdisciplinare finalizzato all'avanzamento della conoscenza, all'innovazione tecnologica e sociale e allo sviluppo di indirizzi di *policy*.

Gli ambiti scientifici del DSU sono sviluppati da quindici Istituti dislocati su tutto il territorio nazionale, le cui attività di ricerca, trasferimento tecnologico e divulgazione sono perseguite in stretta collaborazione con il sistema produttivo, le componenti sociali e le istituzioni di governo, a tutti i livelli.

Nella tabella alla pagina seguente viene illustrata l'organizzazione del DSU attraverso l'indicazione dei quindici Istituti afferenti suddivisi per macroaree disciplinari.

Le scienze umane e sociali e il patrimonio culturale hanno oggi un ruolo cruciale nel fronteggiare le emergenze e i cambiamenti che la società si trova ad affrontare; ad esempio, la diffusione dell'intelligenza artificiale nella vita degli individui comporta nuovi problemi di comprensione: le scienze umane e sociali in questo contesto sono determinanti non solo

¹ D.lgs. 127/2003, <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2003/06/06/129/sg/pdf>>.

² <https://www.cnr.it/it/trasparenza/delibere-cda/documento/89309/002020020.pdf>.

MACROAREE DISCIPLINARI	ISTITUTI DSU
Patrimonio culturale	Istituto di scienze del patrimonio culturale (ISPC)
Scienze storico-filosofiche	Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee (ILIESI) Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF) Istituto di storia dell'Europa mediterranea (ISEM)
Scienze sociali	Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo (IRISS) Istituto di ricerca sulla crescita economica sostenibile (IRCRES) Istituto di studi sul Mediterraneo (ISMed) Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (IRPPS)
Ricerca cognitiva e linguistica	Istituto per le tecnologie didattiche (ITD) Istituto di linguistica computazionale "Antonio Zampolli" (ILC) Istituto di scienze e tecnologie della cognizione (ISTC) Istituto opera del vocabolario italiano (OVI)
Scienze giuridiche	Istituto di studi giuridici internazionali (ISGI) Istituto di informatica giuridica e sistemi giudiziari (IGSG) Istituto di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie "Massimo Severo Giannini" (ISSIRFA)

nel fornire interpretazioni ai fenomeni collegati alla pervasività dei sistemi artificiali ma anche nell'implementazione efficace delle nuove tecnologie intelligenti. Ancora, lo sviluppo e l'attuazione di politiche sociali efficaci per costruire una società inclusiva e partecipata richiedono progressi nella comprensione degli individui e dei gruppi chiamati ad affrontare tali sfide. Analogamente, nell'ambito della transizione ecologica è necessario investire in processi che diano luogo anche a una trasformazione nel sistema dei valori, in nuovi sistemi di *governance* e, più in generale, in cambiamenti che riguardano i comportamenti individuali e collettivi.

Gli esempi sopra richiamati mostrano come il fine principale delle attività del DSU sia quello di creare una rete efficiente di trasferimento

di informazioni e competenze che possa fornire indicazioni di *policy* per rispondere alle sfide della società, contribuire a uno sviluppo economico-sociale sostenibile e più egualitario e misurare l'impatto degli sviluppi tecnologici e applicativi delle scienze dure sulla vita degli individui.

In quest'ottica, per aumentare l'impatto della ricerca scientifica nella società civile, risulta quanto mai necessario investire nella comunicazione e nella valorizzazione dei risultati e dei prodotti della ricerca.

In tale scenario si inseriscono le due nuove collane digitali del DSU, *Policy Brief* e *Working Paper*. Fondate a febbraio 2024 dal direttore del DSU Salvatore Capasso, le due collane saranno strumenti digitali utili alla comunità scientifica e alla società civile per la

condivisione della conoscenza e la valorizzazione del ruolo delle scienze umane e sociali e del patrimonio culturale.

I *Policy Brief* nascono con l'intento di ridurre il divario tra il mondo della ricerca e l'elaborazione delle politiche, offrendosi come strumento di informazione e indirizzo dei processi decisionali; più nello specifico, la collana vuole estrapolare dai risultati della ricerca informazioni e indicazioni scientificamente puntuali, utili a migliorare la comprensione di tematiche complesse, informare su nuovi approcci, suggerire e proporre soluzioni innovative su questioni di interesse comune nonché proporre raccomandazioni basate su dati oggettivi per affrontare sfide specifiche o sfruttare opportunità. Si tratta di pubblicazioni di alto profilo, i cui destinatari principali sono le istituzioni, i decisori politici e altri soggetti coinvolti a vario titolo nei processi decisionali su questioni rilevanti nelle politiche pubbliche e nel dibattito sociale.

Un *policy brief* si distingue per alcune caratteristiche fondamentali, tra cui la sintesi, che lo rende conciso e facilmente consultabile; la struttura che prevede tipicamente sezioni come l'*executive summary*; la chiarezza del linguaggio; la presentazione del problema; le opzioni politiche possibili; l'analisi di ciascuna opzione e le raccomandazioni o suggerimenti. Questi contributi sono sempre basati su evidenze, supportati da ricerche e dati solidi, citano fonti e studi rilevanti per sostenere le argomentazioni presentate. I *policy brief*, inoltre, sono utili strumenti di divulgazione poiché possono contribuire a veicolare informazioni rilevanti a un pubblico più ampio, rendendo questioni politiche e sociali complesse più trasparenti e accessibili agli organi di stampa e alla collettività.

I primi due numeri della collana sono prossimi alla pubblicazione: il primo, scritto da un

gruppo di ricerca dell'Istituto di ricerca sulla crescita economica sostenibile (IRCRES)³ del DSU, analizza il tema dei finanziamenti competitivi per ricerca e sviluppo in Italia. Il lavoro dedica la prima parte ad analizzare l'andamento degli strumenti finanziari competitivi nel decennio 2012-2021, soffermandosi su alcune criticità che ne hanno condizionato l'efficacia, come la modestia della dotazione finanziaria, la discontinuità della pubblicazione dei bandi e la limitata focalizzazione dei programmi di ricerca su obiettivi legati alle grandi sfide sociali e tecnologiche. Dopo la pandemia Covid-19 e la successiva istituzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'immissione di stanziamenti finanziari senza precedenti nel mondo della ricerca ha introdotto cambiamenti significativi e lanciato sfide ambiziose. Il contributo, analizzando nel dettaglio gli strumenti finanziari del PNRR, offre delle raccomandazioni chiave per consolidare il nuovo percorso avviato dal Piano, non solo dal punto di vista delle risorse investite ma anche per alimentare in futuro un circolo virtuoso in cui la scienza generi nuove opportunità tecnologiche e innovazioni, che a loro volta creino le risorse per finanziare lo sviluppo di nuove conoscenze.

Il secondo numero è frutto di una ricerca portata avanti dall'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (IRPPS)⁴ del DSU, in collaborazione con l'Università di Bergamo e l'Università di Roma Tre. Il contributo, dedicato ai brevetti, delinea la posizione dell'Italia nel panorama tecnologico mondiale, analizzandone i settori emergenti sulla base delle statistiche brevettuali. I dati analizzati, se da un lato sono incoraggianti, dall'altro confermano il ruolo secondario dell'Italia nello scenario europeo, con numero di invenzioni di gran lunga inferiore a quelle registrate in Francia o in Germania. Il lavoro offre delle raccomandazioni chiave per sostenere e svi-

³ www.irces.cnr.it.

⁴ www.irpps.cnr.it.

luppare le competenze tecnologiche italiane, sia nelle imprese che nel settore pubblico, puntando sull'integrazione tra le varie componenti del sistema di innovazione e lo sviluppo di strategie di trasferimento tecnologico tra università, enti pubblici di ricerca e imprese.

La collana *Working Paper* nasce con l'intento di offrirsi come strumento di discussione e approfondimento all'interno della comunità scientifica del DSU, nonché di diffondere i risultati di progetti e ricerche in corso.

La collana è prioritariamente orientata a ospitare lavori originali del personale di ricerca degli Istituti DSU, compresi assegnisti, dottorandi, borsisti e personale non strutturato coinvolto in progetti CNR. I contributi riguardano risultati di ricerca che si trovino in uno stadio di sviluppo idoneo alla presentazione a conferenze di rilievo nonché alla sottomissione a riviste scientifiche o volumi nazionali e internazionali.

Le due collane sono dirette dal direttore del Dipartimento e sono dotate di un Comitato scientifico e uno tecnico-editoriale. Per ogni proposta ricevuta, il Comitato scientifico veri-

fica preliminarmente la compatibilità del lavoro con gli ambiti disciplinari e le linee di ricerca del Dipartimento e, valutata la qualità scientifica dello stesso, decide se accettare o respingere la pubblicazione. Il Comitato tecnico-editoriale supporta il direttore e il Comitato scientifico, coordina e gestisce le attività editoriali, stimola la presentazione di proposte di pubblicazione, contribuisce a promuovere la collana all'esterno e concorre a fornire indicazioni per migliorarla.

Entrambe le collane avranno formato elettronico open access e saranno accessibili dal sito del DSU⁵ in formato pdf. È stata scelta la diffusione in open access per contribuire al cambiamento culturale in atto a livello europeo e internazionale verso la scienza aperta, in base al quale dati, prodotti e processi derivanti dalle attività scientifiche sono resi accessibili a tutti, a tutti i livelli della società.

Il CNR contribuisce al processo di transizione digitale con investimenti mirati a favorire lo sviluppo di sistemi per la gestione e conservazione di documenti e risorse digitali e la creazione di piattaforme open access a servizio della comunità scientifica.

⁵ www.dsu.cnr.it.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2024